

Prezzo d'Ass.iazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Ristoro anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	3

I associazioni non disdette al
autodifesa e rinnovate,
non copre in tutto il regno
e nessun'altra.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere, pieghe non
francate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTIGIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga L. 1. — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cessari) rispettivamente con-
dono la firma del giornale gen-
— la quarta pag. in cont. 25.
Per gli avvisi d'ipote si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
gina non si fanno e per l'istesso
si ricevono esclusivamente al-
Ufficio Annuale del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 10, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Contro il divorzio

Il Consiglio direttivo dell'Opera dei Con-
gressi e dei Comitati cattolici in Italia ha
drammato la seguente circolare:

Illmo Signore,

Come V. S. sa benissimo, da nemici
della Chiesa fu presentato al Parlamento,
e sarà svolto tra giorni, un progetto a
favore del «divorzio»: divorzio, il quale,
se a primo aspetto pare colpisca il solo
così detto «Matrimonio civile», in ef-
fetto va a colpire il principio naturale e
divino, della indissolubilità del matrimonio
e colpisce e priva di ogni protezione le-
gale anche indiretta il «Matrimonio cat-
tolico» il matrimonio può dirsi di tutti
gli Italiani, tra quali non vi hanno che
rarissimi casi di atto civile non preceduto
o seguito da matrimonio religioso.

Al tentativo avversario opponiamo ani-
mosi concordi, risoluti quanto può dettare
la coscienza di cittadini cattolici. Alziamo
la voce: raccogliamo in adunanza, in
conferenze, in meeting; ma in modo che
ogni riunione, più o meno numerosa che
sia, finisca con protesta per telegramma o
per lettera contro l'istito progetto, dirette
al Presidente della Camera dei deputati in
Roma.

Non occorre di dire che il Clero è libe-
rissimo di alzar la voce e in chiesa e fuori
dal pergamo e in adunanza civili contro
la minacciata legge. Trattasi di combattere
un semplice «progetto» di legge e da
nessuno può essergli opposto alcuno degli
articoli del Codice Penale a tutti noti.

L'opera dei Congressi farà del suo me-
glio: ma il tempo incalza, e importa che
senza aspettare l'aiuto o la guida d'una
od altra Opera cattolica tutti lavoriamo, e
si faccia in ogni luogo sentire la voce e
la coscienza cattolica: si faccia sentire in
città, in ogni comune, in ogni parrocchia.
— Intorno ad ogni parroco, intorno ad
ogni Società Cattolica, intorno ad ogni
giornale cattolico, può ordinarsi un movi-
mento di salutare resistenza legale! — Il
divorzio che crea abissi tra la coscienza e
la legge, e ostacoli e complicazioni insa-
nabili, produce perturbazioni così profonde
da essere la rovina di intere generazioni.
Facciamo tutto il possibile per salvare da
tanta sventura il nostro paese!

Con tutto l'ossequio ci dichia-
mo
Venezia, 29 marzo 1892.

Per Consiglio Direttivo

Giovanni Battista Paganuzzi

Questo eccitamento vuol esser accolto
con premura.

La proposta dell'on. Villa, ad sarà
esaminata dagli Uffici della Camera, e,
dopo le vacanze, le quali dureranno fino
ai primi di maggio, dovrà essere discussa
nella Camera medesima.

Il tempo, adunque, non manca al-
cui di far sentire la loro voce contro la
proposta antioriana e disastrosa di
divorzio e sarebbe assai deplorevole non
ne approfittassero.

Di protestare non hanno solo mo-
tivo ma mille. Chi però preferisce far
sentire la sua voce piuttosto in fo-
di petizione, non s'arresti di fronte una
questione di forma e faccia pervenire la
sua voce alla Camera anche in m di
petizione. L'importante è che tutti
che comprendono il disastro che ab-
be per la moralità in Italia la sanzione
indica del divorzio, mandino alla Camera
dei deputati sia in forma di protesta
sia forma di petizione, l'espressione del
loro pensiero, della coscienza e del loro
volontà.

Non sono molti anni, in Italia, spe-
cifico una petizione alla Camera con-
il divorzio, che venne sottoscritta da più
milioni di cittadini; e di essa si giova
giuristi illustri a combattere l'introduzione
del divorzio in Italia.

Ora che si tenta nuovamente di al-
zare all'Italia questo malanno terribile
mestieri alzare la voce per iscuo-
nuovamente dal nostro paese questo
ricolo.

Questo sarebbe disastroso per tutti,
in special modo per la donna, che ne-
sterebbe particolarmente avvilita e si-
giata, nella sua dignità di sposa e di ma-
dre; e quindi mestieri che la donna
special modo s'interessa a che la pro-
e le petizioni contro il divorzio si fac-
nel maggior numero possibile, sia par-
cipandovi direttamente come eccitandoli
padre, lo sposo, i fratelli a parteciparvi.
Torneremo sull'argomento.

UN DEPUTATO INGLESE DAL PAPA

Sir Bernard Samuelson, deputato di
Barnbury, nell'Oxfordshire, ebbe ultima-
mente un'udienza pontificia nella sala degli
arazzi. Il vecchio inglese, rivolgendosi al
S. Padre, disse in modo da farsi sentire da
tutti i presenti: «Permetta la Santità vo-
stra che io, sebbene protestante, unisco i
miei ringraziamenti a quelli del mondo in-
tero per la sublime enciclica sulla questione
del lavoro». Leone XIII gli rispose con
gentile parola, e cominciò a discorrere della
controversia fra il governo inglese e l'Ir-
landa, mostrando la sua simpatia per la
debole e mai trattata isola.

CRISTOFORO COLOMBO E LA MASSONERIA

La Massoneria, ricca quasi unicamente
di eroi di melodramma, non disdegna bene-
spesso di andar cercando di far sue le glo-
rie più belle e più pure che vanti il catto-
licismo. Così, ad esempio, l'abbiamo ve-
duta offrire per lunghi anni ipocriti omag-
gi al «grande filantropo Vincenzo de' Paoli».
Ma l'usurpazione non poteva durare a
lungo: il clero italiano dal fondatore della
Suora della Carità è apparso così presto in
tutta la sua luce, che la Massoneria ha do-
vuto abbandonare le fazioni, manifestando
il suo matalento ed il dispetto in tutti
quei modi che l'odio e la calunnia possono
suggerire. Tutti sanno poi com'essa abbia
tentato accaparrarsi il nome di Fénelon:
ed appena debbe ricordare il recente in-
sulto del signor Floquet contro la memo-
ria venerata dell'angelico Pio IX!

Ed oggi questi settari medesimi vorreb-
bero rapirsi l'immortale Cristoforo Co-
lombo. Ce ne informa la *Frane-Maconne-
rie démocratique*, ottimo periodico, che vede
la luce a Ginevra; e che per la sua gran-
dissima utilità vorremmo fosse molto cono-
sciuto e letto anche in Italia. Esso, scrive
adunque che parecchia Repubblica dell'
America del Sud si propongono di cele-
brare, il 12 novembre 1892, il quarto Cen-
tenario della scoperta del Nuovo Mondo,
sotto gli auspizi e quasi sotto la presidenza
degli atti dignitari della Legge.

Fortunatamente però, i cattolici non si
sono lasciati cedere alla sprovvisa. Nella
Repubblica dell'Equatore soprattutto, essi
si sono di ciò fortemente commossi, ed uno
fra loro, l'eloquente canonico Mantelli,
membro del Senato, ha presentato al Con-
gresso una proposta desuata a proteggere
la memoria di Colombo contro indegni ed
ipocriti omag-
gi. In ordine a questa pro-
posta, che il Congresso ha votato, la Repu-
blica dell'Equatore affida al Clero stesso
l'incarico di onorare l'illustre navigatore.

Tutti i pubblici poteri assisteranno alla so-
lennità, dal presidente Flores di quel
Garcia Moreno che cadde il 8 agosto 1875
sotto il pugnale della setta, fino all'ultimo
soldato. Questa decisione ha restituito a
Colombo il suo vero carattere.

Altrove poi la Massoneria, disperando di
riuscire nel suo inganno, si appiglia ad al-
tre arti, e fa uscire un buon numero di
libri ed opuscoli nei quali si cerca di ri-
durre Cristoforo Colombo alla proporzione
di un volgare ed ambizioso cercatore di
fortuna. Ma questi libelli, che già confuta
pienamente il magnifico studio di Bosely
de Lorgues, saranno quanto prima ed in
modo anche più schiacciante convinti di
menzogna da una serie di documenti che
si trovano nella Biblioteca Colombina di
Siviglia e negli archivi del Vaticano, e dei
quali non è lontana la pubblicazione. E
così i festeggiamenti solenni al grande Gu-
novesse avranno servito a mettere in luce
la benefica azione del Cattolicesimo e, ad
un tempo, le bare, arti, dei suoi amici
giurati, che il quarto centenario della sco-
perta del Nuovo Mondo commemorano con
una trama di calunnie, di menzogne, di
vere perfidie.

Non dimentichino i cattolici italiani che
in Genova, patria di Cristoforo Colombo,
si preparano nel mese di novembre, in o-
nore di questa gloria grandissima del nome
italiano, degni e solenni festeggiamenti. Dei
quali parte importantissima è più special-
mente interessante sarà senza dubbio l'*E-
sposizione delle Missioni americane*, alla
cui riuscita un apposito e benemerito Co-
mitato si adopera con tanto ardore. Altra
volta già abbiamo avuto a parlare, pu-
blicando eziandio le linee principali del p-
gramma. Oggi esortiamo ancora i cattolici
italiani ad aiutare con i loro soccorsi que-
st'opera bellissima, omaggio veramente ap-
propriato alla memoria di colui che, sco-
prendo un nuovo mondo, aspirava sopra-
tutto a guadagnare nuove anime a Dio.

IL CENTRO TEDESCO

I giornali commentano il discorso che ha
pronunciato ad Essen il capo del Centro
germanico, Schulerger-Alat, sulla situa-
zione politica tedesca, col recente riumpato
ministeriali.

Egli ha caldamente propugnata la neces-
sità per il Centro di combattere la rivolu-
zione, sia quella delle idee sfere, sia quella
del popolo, di non dar tregua al socialismo,
alla incredulità.

Evocato il ricordo delle grandi tradi-
zioni lasciate da Windthorst, ha così con-
chiuso il suo discorso.

47

APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Una mattina, uscendo dalla sua camera,
vide che quella del giovane era aperta.
Certa di non esser veduta da nessuno, vi
mise dentro la testa come per dare un'oc-
chiata, poi fece alcuni passi avanti. José
era nell'orto intento ad accomodare una
falce, onde tagliar quel po' d'erba, che
c'era qua e là, e darla in pasto all'asino.
Rosita poi attendeva al bucato nella corte,
dalla parte opposta, e in quanto a Diego
non c'era pericolo che saltasse giammai
lasci in nessuna ora del giorno.

Sentendosi dunque sola e sicura, Giulia
entrò, ma gli oggetti che primi colpirono
la sua vista le ridestaron le più truci re-
miniscenze. Appese alle pareti stavano armi
d'ogni fatta; una lunga pistola le fece ri-
sovvenire quella che aveva visto appanata
contro il petto al marchese di Abrantes
nella triste notte del ratto; un coltellaccio
a doppio taglio le ricordò il lampo delle
armi assassine, onde i suoi compagni di
viaggio erano stati vinti nel fondo del
bosco.

Soprapresa da raccapriccio stava p-
retrocedere, ma poi la curiosità prevale-
va e ella soffermossi a esaminare quella co-
mera. I muri erano scrostati e negri,
pavimento sconnesso, la porta in rovina,
mobili grossolani, il letto un canile. Ma c-
non ostante dalla nettezza e dalla proprie-
tà relativa del luogo, e da una certa dispo-
sizione di oggetti strani, si scorgeva che do-
vi abitava un contadino pari a qualsiasi
altro.

Sopra tre tavolette, infisse al muro, sti-
vano disposti alcuni libri, sul tavolo c'er-
ano erbario aperto e un gran numero c-
carte, e a fianco del detto tavolo un ca-
valletto con un quadro appena abbozzato.
Altri quadri di Santi, di paesaggi, figur-
di animali erano disposti qua e là, forman-
do una galleria che era il più curioso con-
trasto colla rozzezza e la povertà del luogo
in cui si trovava.

Giulia avea già appreso da Rosita che
José era stato educato con grande amore
da D. Domingo, che dipingeva, che racco-
gliava le erbe, che leggeva e studiava; ma
non avea creduto più che tanto alla narra-
zione della semplice fanciulla. R. mase in-
dunque attenta nel vedere quella camera,
ove abitava chi a lei erasi mostrato come
un brigante, ma che in pari tempo le sem-
brava degno di ben altra sorte e di ben
diversi natali.

Sopra tutto la dama si diede a rimirare
un ritratto di José. Era un busto di gran-
dezza naturale non dipinto finemente, ma
però rassomigliantissimo. Temendo d'essere
sorpresa spìo collo sguardo fuori della fian-
cetta; ma vedendo José sempre intento al
suo lavoro, rassicurata, ritornò a contem-
plare quel quadro.

Era la prima volta ch'ella fissava l'oc-
chio attentamente sui lineamenti del suo
strano marito con avendo mai per l'addie-
tro né osato né voluto guardarlo, se non
alla sfuggita, e per pura necessità. Nel
parco di Aranjuez ella ricordava benissimo
di aver ammirato la spella figura del gio-
vane che si presentava così bene coi lunghi
capelli neri, collo sguardo aperto e pene-
trante, col colore adusto del volto e il
maschio suono della voce.

Tale e quale, Giulia lo rivedeva ora in
quel ritratto, anzi le sembrava che mag-
gior espressione di dolcezza e di generosità
trasparisse da quei lineamenti, dipinti alla
buona, ma infuocati dalla scintilla avvira-
trice dell'arte.

Non è un'anima volgare quel conta-
dino! diceva Giulia, confrontando il ritratto
col giovane stesso, che era sempre là nel-
l'orto intento alle sue faccende. Io non
avrei mai creduto, né che un brigante po-
tesse essere sì buono, né che un villano

sapesse scrivere e dipingere tanto bene!
Non è il Murillo, né il Moya, né il Las
Marinas, certamente, ma pure è il genio
spagnuolo, che ispira una mente vergine e
un cuore puro.

Giulia mormorava queste parole tenendo
sempre lo sguardo sulla tela, dalla quale
l'occhio nero di José pareva la mirasse con
un sentimento, cui ella non seppe reggere.
Abbassando gli occhi come confusa, vide
sul tavolo, in mezzo a pennelli, colori,
pugne e rinvolti d'ogni sorta, una rosetta
di nastro azzurro, un piccolo fronzolo della
sua veste, ch'ella avea perduto nella notte
dell'assalto nel bosco.

Come mai quel bandito avea potuto rac-
cogliere una tale bagatella, che non va-
leva un quarto? E perché la conservava?
Non avea toccato i suoi gioielli, e ci teneva
quella sciocchezza? Certamente doveva essere
un caso quello che avea portato là su quel
tavolo il nastro perduto.

Ma, nell'avvicinarsi per osservarlo me-
glio, lo sguardo di Giulia cadde sopra una
lettera, cominciata e non finita. Ella lesse
le seguenti parole, scritte in alto del foglio!

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e della

Vedi avvisi in quarta pagina.

«Noi non deporremo le armi; il nostro concorso è necessario e noi l'imporremo quando sarà giunto il momento. Windhorst ci ha ispirato la più ferma fiducia nella nostra causa: noi la manterremo inalterata attendendo che i capi designino l'ora opportuna alle rivendicazioni.»

La polizia e il Primo maggio

Per il primo maggio il ministero ha stabilito le seguenti misure di polizia:

Proibizione assoluta di tenere qualsiasi riunione in pubblico. Le autorità prefettizie avranno facoltà di permettere delle riunioni private, quando sieno sicure che l'ordine non verrà turbato.

Sorveglianza rigorosa delle persone sospette e pericolose.

Sorveglianza di tutti gli stabilimenti industriali, edifici pubblici, ecc.

Aumento della forza pubblica ed eventuale delle guardie nelle grandi città ed in tutti i centri industriali.

Invio di distaccamenti di carabinieri e truppe nei paesi industriali, ove esistono forti gruppi di operai.

Speciali misure verranno prese a Roma. La sua guarnigione verrà aumentata di 2 battaglioni.

Per la sorveglianza delle vie, degli edifici governativi, banche, ecc. si adatteranno gli stessi provvedimenti dell'anno scorso.

Dal 29 aprile fino a nuova disposizione, i carabinieri e le guardie di Questura non usciranno mai senza la rivoltella.

LE COSE ERITREE

E' positivo che il Consiglio dei ministri ha esaminato l'eventualità di un abbandono della colonia eritrea, restringendo l'occupazione e il presidio unicamente a Massaua.

Il costo enorme della colonia, i pericoli continui a cui sono soggette le nostre truppe e i nessun frutti ricavati finora dall'occupazione sono gli argomenti principali a favore dell'abbandono.

Resta il pregiudizio dell'insuccesso di cui si darebbe spettacolo all'Europa, e pur troppo è questo pregiudizio che ci tiene incatenati all'Africa.

Al Papa bisogna cedere i nostri diritti su quella Colonia, e certamente la saprà rendere italiana e veramente civile in minor tempo, di quello da noi impiegato finora per incredibili moralmente e rovinarsi materialmente...

Come voce che il ministro della guerra Pelloux abbia manifestato l'intenzione di recarsi in Africa a studiare le condizioni della Colonia sotto l'aspetto militare. Vi si recherebbe in settembre od ottobre.

Dicesi che, nell'ultima seduta, il Consiglio dei ministri aderì alla proposta. Denari e tempo sprecati!

Risultando dal rapporto ricevuto che la condotta del trucidato capitano Bettini fu eroica, gli venne assegnata la medaglia d'argento al valore militare.

Oh! povero morto: a che gli giova?

Il generale Pianelli

Un telegramma da Verona annunciava ieri che è morto a Verona il generale Salvatore Pianelli.

L'esercito fa una perdita gravissima, perchè era il Pianelli sumato quale uno dei più esperti e dotti generali, destinato — pare — al comando in capo, nel caso di guerra.

Salvatore Pianelli nacque da un Commisario di guerra borbonico, e studiò a spese di Ferdinando II, del quale godè i favori, poiché per consiglio del Fianigieri, lo mandava poi in Sicilia a ricquistare l'isola, offrendogli in premio la ricca percelloria di Acerra, l'onorificenza di S. Giorgio e S. Ferdinando, e il grado di maresciallo.

Sposò la figlia tuttora vivente di un conte Ludolf e fu in quell'occasione conferito il titolo di conte.

Nel 60 il generale Pianelli era ministro della guerra di Francesco II, precipitavano le sorti borboniche e Pianelli entrò in relazione col governo piemontese facilitava per quel che poté la fusione dei due regni.

Ma nel 1866, scrive Giacinto De Bive, il suo nome era sulle bocche di tutti come quello che aveva salvato l'onore nella giornata di Custoza, la quale avrebbe potuto riuscire cento volte più disastrosa di quel che fu.

Le fortificazioni costruite sotto la di lui direzione nella zona militare cui egli presiedeva, i progetti di manovre da lui immaginati, hanno un'alta importanza militare.

Era di un'attività grandissima malgrado

la sua grave età. Fino a pochi giorni fa lo si vide a cavallo assistere alle manovre, visitare i quartieri.

Nell'86, quando il gen. Pianelli compiva il suo decimo lustro di servizio militare, il Re gli conferì la Gran medaglia Mauriziana e qualche anno dopo il Collare dell'Annunziata.

Dopo la X Legislatura il Collegio 2 di Napoli lo mandò proprio rappresentante alla Camera, ove sedette a destra. Nel novembre del 1871 fu nominato senatore, e nella Camera vitalizia prese spesso la parola su questioni militari.

Il gen. Pianelli aveva 76 anni ed è morto da cristiano.

ITALIA

Genova — La morte d'un operaio. — Una grave sciagura accadde ieri nel recinto dell'Esposizione. L'operaio Menotti Zanetti, d'anni 26, era intento a mettere a posto una lamiera sopra la tela della galleria del lavoro, quando un'altra lamiera su cui si poggiava, si staccò lasciandolo cadere nel vuoto. Il misero andò a battere sì fortemente il capo contro il suolo che rimase all'istante cadavere. Avvistata l'autorità dopo le constatazioni d'uso il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria.

Milano — Il processo Torres. — Lunedì scorso dinanzi al Tribunale supremo di guerra e marina — si è svolto il ricorso prodotto dal soldato Torres contro la sentenza del Tribunale militare di Milano che lo ha condannato alla pena dell'ergastolo.

Presiedeva il generale Mezzacapo. L'accusa era sostituita dal sostituto avvocato fiscale militare — car. Bussini.

La difesa era rappresentata dall'avvocato Simoni di Napoli.

Il Tribunale supremo ha respinto il ricorso del soldato Torres, confermando la sentenza del Tribunale di Milano.

Il tenente Livraghi degradato. — Il Bollettino Militare dichiara incasso nella perdita del grado il tenente dei carabinieri il sig. Dario Livraghi, in seguito alla sentenza del Tribunale militare di Milano.

Curiosa notizia, questa! Prima s'è assolto a Massaua il Livraghi, poi s'è fatto scappare al sicuro, quindi lo si condanna e finalmente lo si degrada.

Perché non fucilarlo in effigie, addirittura? Era colleghe massoni, la giustizia non può essere altrimenti. Il buon popolo non può lamentarsi: non l'hanno condannato e degradato!

Messina — Dieci quintali di piombo rubati dalla cupola del Duomo. — Giorni sono audacissimi ladri a tutto loro comodo saliti, non si sa come, sulla cupola a latro di piombo della Cattedrale, ne smontarono una quantità del peso di 10 quintali e l'asportarono via, senza lasciar del reato compiuto traccia di sorta.

Roma — Una burla di Colombo. — Il ministro delle finanze per cedere alla pressione dei deputati presenti, giorni sono, alla Camera un progetto di legge per l'abolizione del dazio di uscita sulle setole. Ora si è scoperto che il ministro si burlò dei sollecitatori, la presentazione essendo annullata. Egli non presentò che una bosta vuota con la seprascritta: «progetto di legge per l'abolizione del dazio d'uscita delle setole».

La Regina acquista una pianeta lavorata dalle monache. — La regina Margherita sabato mattina si recò a visitare il Conservatorio di S. Eulalia in via Alessandrina presso il Foro Traiano, diretto dalla Suora di Carità.

Ora il *Benvenuto* ha una visita che si prolunga per un'ora, i seguenti particolari: «Veniva ricevuta dalla superiora e dalle suore le quali accompagnarono la Sovrana nella sua visita che durò oltre un'ora, dandole i più miti e più raggiunti sui diversi lavori che vengono eseguiti».

L'augusta donna, avendo veduto uno stendardo ricamo su di una pianeta che le alunne stanno terminando, volle fare a questo del prezioso lavoro ordinando che venga finito per conto suo.

Ravenna — Un frate conservatore delle ossa di Dante. — Nel *Faro Romagnolo* si è accita il Municipio di Ravenna a far qualche cosa per onorare la memoria di fra Antonio Santini, che, per quanto umile religioso, ha il vanto di averci conservato le ossa del divino poeta. Il Municipio di Ravenna, è vero, ha intitolato col nome di lui una via della città; ma, contestato, all'assiduo del *Faro*, sembra troppo poco, e propone che almeno si apponga una lapide in Municipio che ricordi il merito del povero Francescano.

ESTERO

America — Fotografia di cinque generazioni viventi. — Venne presa giorni sono a Ludanopoli (America) la fotografia di un gruppo di persone abbastanza raro. Gli individui erano: James Hubbard che compì i 100 anni nello scorso marzo; la signora Elisabetta Richards sua figlia di 78 anni; una di lei nipote, Elisa Maclewe di 60 anni; il figlio di lei, Tommaso, di 28 anni, e la figlia di quest'ultimo, Oliva di anni 8. Quei cinque personaggi rappresentano 5 viventi generazioni di una sola famiglia.

Francia — Gli anarchici italiani. — In Francia rimangono ancora molti anarchici esteri ma se ne ignora la residenza.

L'anarchico Merico, di cui il Governo italiano ha domandato da tempo l'estradizione, non si sa dove si trovi.

Quanto al Malatesta, condannato a morte in contumacia nella Spagna, risiede a Londra presso il principe Irapothine.

E' stato espulso o accompagnato al confine come anarchico l'italiano Guzzina.

Annunziato che gli anarchici italiani Parinetti,

Resposi e Gurleo furono arrestati a Bellaguarda mentre tentavano di ritornare in Francia.

I francesi contro il Dahomey. — Il governo ha deciso d'inviare nel Dahomey i rinforzi necessari. Due incrociatori si recheranno davanti Wyddou. Si chiederanno al nobile al parlamento da crediti supplementari. Un dispaccio ufficiale da Portorico reca, che il re del Dahomey ha inviato una lettera insolente al governatore francese. Si dice sotto riserva, che la missione francese comandata dal capitano Moudard sia stata massacrata dalle truppe a Samory.

Praga — Gravi disordini. — Disordini assai notevoli sono avvenuti a Praga per la celebrazione, da parte del partito ceco nazionale, del terzo centenario della nascita del filosofo e riformatore Amos Comenius. Il Governo austriaco aveva proibito la celebrazione di questo centenario, o tutte le cure della polizia erano state rivolte a che tale ricorrenza non fosse celebrata.

Ma una di queste sere una grande folla si formò intorno al monumento di Masak, il poeta boemo, sulla Carloplatz. La polizia cercò di spezzare la dimostrazione, ma trovò resistenza; allora furono usati i mezzi coercitivi, e venne fatto qualche arresto. L'avevamo cariche dovute fare la polizia, ed il tumulto che ne seguì fu veramente grande. Si venne a pugili a guardie e cittadini, e alla fine gli agenti dovettero estrarre le daghe.

La dimostrazione, sciolta nella Carloplatz, si formò nuovamente nella Betheshimplatz, ove Giovanni Huss, solava predicare. Qui, in mezzo agli ebrei a Comenio, si gridò pure: *Abbaso Gauscht* (ministro austriaco della istruzione pubblica).

Anche qui i dimostranti furono dispersi, ma si riunirono poscia al Ruva-Hall, ove si poterono cantare canzoni nazionali. Dopo ciò qualche voce cominciò a suggerire: *Pythamocia cogli ebrei!* Ed altri: *Andiamo a Josephstadt!* (che è il principale quartiere ebreo). Ma la polizia sbarbò la strada alla folla, e la città rientrò nella quiete.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Laticiana, 5 aprile 1892.

Domestica p. p. nelle ore pomeridiane, munito di tutti i colori di nostra S. Religione, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva la sua anima a Dio il diletto Rev. D. Sac. Giovanni Perini Parroco di Rivarotta in età di anni 57.

Sacerdote di vita esemplare, eardi la sua carriera quale Concupatore Parrocchiale della vicina Palazzuolo, indi trasferito quale Economo spirituale nella Parrocchia di Rignano e nel 1873, quasi ad unanimità di voti, venne eletto a Parroco di Rivarotta.

Come il Perini corrispondeva alla piena fiducia che i Parrocchiani di Rivarotta in lui riposero, ben lo addimstrarono le estreme onoranze che con sincero trasporto gli si tributarono quest'oggi, onoranze che a dirittura rimandarono una splendida e impareggiabile dimostrazione di fede, di pietà e di amore, in guisa che Rivarotta, nel suo piccolo, non avrebbe saputo né potuto fare di migliori.

Tutti, non esclusi il ceto signorile, si riversarono da prima nella casa canonica per vedere un'ultima volta le care sembianze dell'amato Parroco, e mesti e devoti accompagnarono alla Chiesa e di là all'ultima dimora con torce e candele in mano.

A rendere più mesta la cerimonia, fu felice l'idea d'una commissione di Parrocchiani prelevata da un signore del paese d'invitare la Banda municipale di Laticiana. Vi intervennero pure tutti i Parrocchi della Forania con a capo il Rev. Abate di Laticiana, che per antica consuetudine è obbligato ad officiare, e diversi Parrocchi e Sacerdoti delle Parrocchie limitrofe.

Il corteo funebre percorse tutto il paese, quasi a dimostrare che il defunto Parroco desiderava di dare l'estremo addio a tutti i suoi cari parrocchiani. Giunto alla Chiesa al canto dell'Officio tenne dietro la Messa solenne; finita la quale, l'illustre Parroco Officiante, dalle balaustrate con quella popolarità tutta sua propria, commossa e in la generale commozione, disse brevi parole in lode del defunto, enunciando specialmente il suo zelo ardente per la cassa di Dio da spendere ogni anno anche dei suoi per poterla rendere il più possibile decorosa, e l'amore per il bene e maggior vantaggio delle anime alla sua cura affidate. Fatto quindi le assegnazioni di rito venne accompagnato il cadavere all'ultima dimora.

Sia pace alla sua anima benedetta, e di lassi, che sperasi abbia ricevuto il giusto premio delle sue Apostoliche fatiche, preghi per tutti coloro che in una maniera o l'altra cooperarono a rendergli più solenne quest'ultima tributo d'amore e affetto, ma specialmente per i suoi unati parrocchiani, onde siano provveduti e presto d'un buon Padre e Pastore.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 APRILE 1892 —

Daino-Riva Castello-Altana sul mare m. 120
sul suolo m. 20.

	Ore 2.30 p.m.	Ore 3.30 p.m.	Ore 4.30 p.m.	Maxima	Minima	Media	7. APRILE Ore 7.30 p.m.	Alt. bar. sul mare
Termometro	21.8	22.5	24.5	25.4	11.	15.4	12.5	10.5
Baromet.	743	747	747.5	—	—	—	741.5	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

7 APRILE 1892

Sette	Luna
Luna di Roma 6.22	Luna ore 1.37 p.m.
Tramonta a 8.23	Tramonta a 9.49 m.
Orizzonte orientale 12.55.40	Orizzonte 10.0
Perseidi importanti	Perseidi
	Perseidi

S. di declinazione e meridiani varo di 10.10 a 1.7.6.6.

Le piante ed il suolo — loro addattamento al medesimo

(Continuazione vedi num. 77, 78, 79).

Ma il principale vantaggio d'un terreno porroso sta ancora negli effetti utili della concimazione: Non si creda già che la piante utilizzino direttamente il concime, che, come si sa, è costituito da materie organiche in decomposizione. Le piante a clorofilla, come abbiamo veduto amano prendere i materiali nutrienti direttamente dal regno minerale e di questa prediligenza di quelle sostanze dette chimicamente sali, che sono i fosfati, gli azotati, di potassa, magnesio, calce ecc. (di essi trattiamo in manuali anche elementari di chimica ai quali rimando) quello che è importante di qui bene avvertire, è che i gas e gli acidi, che risultano dalla decomposizione delle sostanze organiche dei concimi, uniti ai materiali terrosi alcalini, formano appunto tali sali, in concorso dell'umidità atmosferica di un certo grado di calore, ed ecco però evidente che quanto più sminuzzato sarà un terreno e meglio mescolato col concime tanto meglio potrà esservi contatto tra esso e le particelle terrose a formare più sollecitamente questi azotati. Ecco perciò pure utile il formare mescolanze di concime e terra i così detti terriccioli. Del resto si hanno varie teorie chimiche del come avvenga la nitrificazione, o formazione degli azotati (detti così dall'ozoto dell'aria, che è il loro più importante componente) ed ora anzi la nitrificazione s'accrive ad azione di batteri specifici, mentre secondo altri ritenesce che gli acidi unico o cumulo, che è un componente dell'umina o torrefatto, avesse la proprietà di assorbire l'ozoto dell'aria e fissarlo in ammoniaca... quello che è certo si è che sarà tanto più facilitata la formazione di tali azotati o nitrificazione del terreno, quanto più partecole terrose saranno a contatto coll'atmosfera e penetrabili dall'umidità e calore, sì che il terreno reso poroso vale una concimazione da per sé, mentre coll'aggiunta di concime oltre ai più abbondanti azotati si formeranno pure dei fosfati si utili.

I sali poi (azotati e fosfati) formati che siano e dissolti nell'acqua vengono assorbiti dalle radici e portati alle foglie, quivi traspirata da esse l'acqua soverchia, vengono assimilati dalla clorofilla a mezzo della luce solare.

Vi sono poi alcune piante che fino alla fioritura come p. e. le leguminose, sono atte a fissare l'ozoto prendendolo dall'aria, e così sono ricche di principi fertilizzanti senza assaiare il terreno, e queste introdotte nel suolo prima che finiscano la fioritura, possono colla loro decomposizione fornire azoto al terreno, e servire di materia fertilizzante ad altre piante, ed ecco la ragione della pratica del rovescio p. e. dei lupini pel mais, per la vite, ecc. com'è noto.

La cellulosa (costituente la parte legnosa) le piante la prendono dall'acido carbonico dell'atmosfera (e come dissi, funzione della clorofilla e appunto la scomposizione dell'acido carbonico) che scomposto dalle foglie in ossigeno che viene parzialmente espirato ed in carbonio, il quale viene fissato in diversi composti usando ai materiali delle radici (e sono le fecole, gli zuccheri, ecc. composti dal carbonio, come pure gli alcoolici vegetali in cui entra un po' d'azoto, ecc. ecc.) e che noi vediamo quando noi bruiamo una pianta dissolversi, di nuovo, gli uni, i gas presi dell'aria, eliminandosi in forma di gas ossidabili il cui vivo processo di ossidazione dà la fiamma o fuoco, il cui risultato è gas acido carbonico e vapor acqueo dato dall'acqua di combinazione, restando un residuo inorganico della combustione, che è detto cenere.

Le ceneri sono appunto i materiali che la pianta ha presi dal terreno; e sono nate dal chimico le ceneri delle diverse piante esse sa quali siano le sostanze che traggono dal terreno secondo la diversa loro natura, e però studia il modo di rendere al terreno sotto forma di ciò che appellasi concimi chimici.

Siccome però non sono completamente noti tutti i processi dell'assimilazione delle piante e sappiamo come esse amino prepararsi certi materiali combinandoli cogli umori che segregano e gli alcali del terreno anziché volerli assorbire direttamente come il chimico può prepararli artificialmente, in ciò si ha una delle ragioni per cui ancora in pratica non sempre corrispondano bene certi concimi chimici fatti secondo i dettati della teoria della nutrizione delle piante, e perché ancora richieggasi molto studio e riprove in questa materia, tanto progredita d'altronde attualmente, ed essendo inoltre secondo le ragioni e i luoghi così variati i terreni ed i loro rapporti coi

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Valete in Salute



Liquore Stomacale Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Devo preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wormouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese**. Vol. di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso L. 1.

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitatezza del prezzo.

L'ufficio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol. di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. 1.50.

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. 1.40; in tutta tela e busta L. 1.50.

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale ed breviarium romanum. Bel vol. in 8.º gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a piano L. 3.50.

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. 4.75 — in bazzana forte taglio rosso, L. 6 — in zigrino nero taglio oro, L. 6.75.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Per la prima Comunione

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE, trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di 1.ª Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino, quadri ecc. ecc.

Per comodo del Rmo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA 1.ª COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia cent. 90.

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. 70. 1D. in carta mosaico, la copia cent. 90.

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devoto preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistenza alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 96, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni cento copie L. 9.

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e 1.ª Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. 60.

IDEM. Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. 15.

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. 17.

MASSIME ETERNI di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 852, la brochure cent. 15 la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. 35 la copia.

PICCOLA FILOTEA. osena esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta lina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. 85. per 50 copie L. 40, per cento copie L. 75.

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 280. leg. alla bodoniana, la copia cent. 20.

BREVI ATTI PER LA 1.ª COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitano. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. 35.

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. 50.

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela la copia cent. 50.

LA CHIAVE DEL PARADISO dal sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. 50.

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. 30.

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. 25.

ID. di pag. 386 in bei caratteri grandi leg. in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. 30.

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. 1.15.

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. 35.

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 426, legato in tutta tela, la copia cent. 85, per 25 copie L. 20, per 50 copie L. 35.

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari col *proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. 1, copie 12 L. 1.40, copie 50 L. 4.5.

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a sacco, titolo oro sul dorso la copia L. 2.05, con impressioni oro sul dorso, la copia L. 2.10 e 2.20, legato in tutta tela, impressioni a sacco titolo oro la copia L. 2.20.

tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. 4.00, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. 3.15, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. 4.60.

Legature finissime, in marocchino, viello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 100 sui prezzi edificati, per lire 100 sconto 10 1/2.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.



Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli aggiungono all'uomo degna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di eleganza. L'acqua di china di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascioni) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 1836; da tutti i parroci, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICH, calzaioli — PETROZZI FRAT. parroci — FABRIS ANGELI farmacisti — MINIBINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PORTOFINO dal sig. CATTOLARI ARISTODEMO.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito Ricordo di Udine è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzo Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00 piccola L. 1.50.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

BUONI ROMANZI

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, ha pubblicato i seguenti romanzi quasi tutte traduzioni, che raccomandiamo vivamente a coloro che amano letture oneste e dilettevoli. Le traduzioni di Aldus, sono assai apprezzate perchè scritte in buona lingua.

BOURDON M. — Orfano; racconto ridotto dal francese da Aldus. Vol. di pag. 254 con elegante copertina a colori L. 1.

ID. Sola a Parigi; traduzione di Aldus. Vol. di pag. 167 L. 1.

D'ACHARDI GUSTAVO — I figli dell'operaio; romanzo popolare. Vol. di pag. 402 L. 1.

DE CHANDELOUX O. — Egoista; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 210, L. 1.

MARCEL ETIENNE — Un dramma in provincia; trad. dal francese di Aldus. Vol. di pag. 360 L. 1.

MARYAN M. — Il romanzo di un medico; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 302, L. 1.

ID. In casa d'altri; trad. dal francese di Aldus. Vol. di pag. 302, L. 1.

ID. I beni di Montignè, trad. dal francese di Aldus. Vol. di pag. 319 L. 1.

ID. La casa dei celibi; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 322 L. 1.

ID. Un duello; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 374 L. 1.

Sconto del 10 1/2 a chi acquista in una sola volta 25 vol. anche assortiti; sconto del 15 1/2 a chi ne acquista 50.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sola volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finemente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;

Id. grove 35;

Id. fina 40;

Id. finissima 60;

Id. finissima con contorno colorato 80;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 60, 75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

— 0 —

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere finissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cromo, quadri, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.